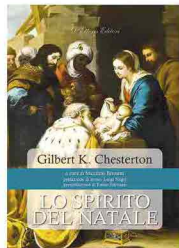


AMICI MIEI

LIBRI/1
**Lo spirito del Natale
 raccontato dal grande
 J. K. Chesterton**



«Alcuni uomini – ha affermato Maisie Ward, prima editrice e poi biografa di Gilbert Keith Chesterton – sono spinti alle riforme soprattutto dall'odio. Chesterton, invece, era spinto soprattutto dall'amore. E, più chiaramente che altrove, quest'amore brilla in tutto ciò che ha scritto sul Natale». E proprio dalla cospicua produzione che il brillante romanziere britannico ha dedicato al Natale, DeBorja Editore ha realizzato *Lo spirito del Natale* (143 pagine, 12,90 euro). Il testo a cura di Maurizio Brunetti con prefazione di monsignor Luigi Negri e presentazione di Fabio Trevisan, offre al lettore una selezione di testi in prosa e alcune poesie che spaziano dagli esordi letterari alla maturità di Chesterton. Con una sola eccezione, essi compaiono per la prima volta in lingua italiana. Senza mai risultare stucchevole o serio nelle sue considerazioni sul mistero dell'Incarnazione e sulla nascita di Gesù, non c'è saggio in cui la sua prosa vivace non riservi almeno un colpo di fioretto contro gli avversari culturali di tutta una vita: il progressismo teologico, il materialismo scienziata, il darwinismo sociale, il socialismo pseudo-umanitario e lo spirito gnostico della moda vegetariana e animalista ante-litteram del primo Novecento. Per l'autore la festività del Natale, di cui si sottolinea il carattere familiare, è un'occasione per esplorare «i significati nascosti nell'immagine della luce del mondo». Mentre decanta le tradizioni natalizie, Chesterton invita l'uomo occidentale e cristiano a non vergognarsi delle proprie radici: averle procura vantaggi, «e questo vantaggio si chiama frutto».

